



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

*CASP-ER Piano Regionale Multiazione Emilia-Romagna -OS2/ON2 - Annualità 2016-2018
Azione 2 Accesso ai servizi per l'integrazione PROG – 1083 - CUP E49D16002500007*

SINTESI PROGETTO

CAPOFILA: Regione Emilia-Romagna – Regione Emilia-Romagna – SERVIZIO POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE, IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ E TERZO SETTORE

SOGGETTO ADERENTE: ANCI Emilia Romagna

PARTNER:

1. ERVET Emilia-Romagna Valorizzazione Economia Territorio SpA
2. Comune Rimini
3. Comune Forlì
4. Comune Parma
5. Comune Reggio nell'Emilia
6. Comune Modena
7. Comune Ferrara
8. Comune Piacenza
9. Comune Ravenna
10. Comune Bologna
11. Persone in Movimento Società Cooperativa Sociale in ATS con Camelot officine cooperative e Villaggio globale coop. Soc.
12. Dimora d'Abramo coop. Sociale e di solidarietà s.c.r.l., in ATS con Caleidos Coop. Soc. ONLUS, Gulliver Soc. Coop. Sociale, World in progress Soc. Coop. Sociale.
13. Soc. coop. Sociale Camelot officine cooperative, in ATS con Coop.va Sociale Società Dolce soc. coop.va, Open Group Soc. Coop. Soc. onlus, Consorzio di cooperative l'Arcoiaio

DURATA PROGETTO: 16 mesi (2016/2018)

IMPORTO TOTALE PROGETTO: € 1.435.000,00

REFERENTE DEL PROGETTO: Monica Raciti (e- mail: progettimmigranti@regione.emilia-romagna.it)

OBIETTIVI

- a) facilitare e qualificare l'accesso dei cittadini stranieri al sistema integrato dei servizi territoriali (sportelli sociali, centri per l'impiego, servizi socio-sanitari dell'AUSL, sportelli tematici specialistici, anagrafi, ecc.) anche attraverso interventi informativi, di orientamento ed accompagnamento.
- b) supportare i servizi sociali, socio-sanitari ed educativi nonché le equipe multi-professionali previste dalla L.R. 14/2015 nella presa in carico integrata e nella definizione di programmi personalizzati di intervento rivolti ai Cittadini di Paesi Terzi, con particolare riferimento ad alcuni profili potenzialmente più fragili e vulnerabili (es: giovani neo-maggiorenni senza reti familiari di



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



- riferimento, madri sole con figli, familiari ricongiunti neo-arrivati, titolari di protezione internazionale e umanitaria), anche attraverso attività di mediazione ed interventi educativi.
- c) sostenere i soggetti pubblici e del privato sociale nel lavoro di rete e nell'interconnessione, al fine di consolidare il sistema integrato dei servizi territoriali e migliorarne la capacità di risposta ai bisogni dei cittadini stranieri.

AZIONI

A.1 GOVERNANCE E COORDINAMENTO

A.1.1 costituzione del tavolo tecnico di coordinamento di progetto costituito e coordinato dal capofila e dai partner del progetto con funzioni di pianificazione strategica, indirizzo e supervisione generale delle azioni di progetto, monitoraggio e valutazione delle attività.

A.1.2 attivazione e/o consolidamento di tavoli tecnici di coordinamento locale di dimensione provinciale, coordinati dai Comuni partner e costituiti dagli ambiti distrettuali e dai partner privati dell'ATS con le seguenti funzioni: individuazione e selezione dei beneficiari e delle aree di intervento territoriale, condivisione e definizione di modalità operative e pratiche innovative, monitoraggio a livello locale. I due opereranno raccordandosi in ogni fase del progetto.

A.2 INTERVENTI PER PROMUOVERE E FACILITARE L'ACCESSO AI SERVIZI TERRITORIALI ED INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PRESA IN CARICO INTEGRATA DA PARTE DEL SISTEMA DEI SERVIZI TERRITORIALI (COMPRESA EQUIPE MULTIDISCIPLINARE EX LR 14/2015)

Il progetto prevede la realizzazione di azioni di informazione, orientamento, accompagnamento, tutoraggio anche personalizzato, consulenza legale, mediazione linguistico-culturale e sociale a supporto del sistema dei servizi, in particolare per:

- supporto alle attività di front office e segretariato sociale degli sportelli territoriali
- gli interventi per l'inserimento e l'orientamento lavorativo (compresa integrazione di personale con competenze transculturali nelle equipe multidisciplinari ex L.R.14/2015)
- gli interventi per l'inserimento abitativo, sia in termini di mediazione sociale nei contesti ad alta complessità socio-culturale (come ad es. portierato sociale, promozione di percorsi di auto-mutuo aiuto e di buon vicinato), sia in termini di accompagnamento individuale (compresa ricerca e gestione quotidiana di soluzioni abitative e sperimentazioni di nuove tipologie di abitare sociale)
- gli interventi di sostegno alle funzioni genitoriali (compresi counseling psico-educativo, mediazione familiare, educativa domiciliare)
- il sostegno all'accesso ai servizi scolastici ed educativi (prima infanzia) anche in complementarietà con l'Azione 01
- il supporto all'attivazione degli strumenti di sostegno previsti dalla normativa nazionale e regionale (es: SIA, ASDI, LR 14/2015, POR FSE, ecc.)

Tali azioni verranno realizzate attraverso le seguenti attività:

A.2.1 costituzione di Equipe di supporto transculturale composte da operatori con competenze multi-professionali tra cui: mediatori linguistico-culturali, educatori professionali, psicologi, assistenti sociali e consulenti legali. Avranno carattere flessibile sulla base delle esigenze espresse dai servizi.

A.2.2 attivazione di Unità mobili di prossimità composte da operatori con esperienza nei progetti di accoglienza a bassa soglia e di outreach a gruppi di persone in condizioni di



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



marginalità.

A.2.3 implementazione delle azioni delle Equipe di supporto transculturale: interverranno su richiesta dei servizi e delle equipe di presa in carico (inclusa equipe ex L.R. 14/2015) supportando la lettura del bisogno, la definizione e implementazione di programmi personalizzati di intervento. Le Equipe di supporto transculturale opereranno trasversalmente, sulla base delle esigenze territoriali, nell'ambito dei seguenti servizi: sportelli sociali, sportelli informa-stranieri, sportelli tematici specialistici (protezioni internazionali, rimpatrio volontario assistito, sportelli contro le discriminazioni, centri antiviolenza, ecc.), URP e anagrafi, servizi sociali territoriali, servizi sanitari (compreso CUP e case della salute), servizi scolastici ed educativi, servizi abitativi (sportelli ACER e Uffici Casa dei comuni), centri per l'impiego, centri di aggregazione giovanile, centri per le famiglie, servizi di pubblica sicurezza, patronati, agenzia delle entrate. L'Equipe di supporto transculturale raccoglierà il fabbisogno formativo/consulenziale da parte dei servizi e si rapporterà con gli Hub specialistici di 3° livello (in complementarietà con l'Azione 03) per far fronte alle richieste pervenute. In un'ottica di ulteriore integrazione e qualificazione dei servizi a livello locale, si intende sperimentare l'attivazione della figura di un Case manager, che curerà il monitoraggio costante della presa in carico del percorso individuale dei destinatari garantendo, rispetto alla gamma di interventi necessari per ciascun utente, il raccordo tra i diversi servizi competenti e tra i componenti dell'equipe di lavoro; curerà altresì il monitoraggio del percorso di supporto all'utente, tracciando le diverse fasi della presa in carico e l'evoluzione della situazione personale dei singoli.

A.2.4 implementazione delle azioni delle Unità Mobili di Prossimità: interverranno (anche attraverso la metodologia del lavoro di comunità) in contesti (territori, condomini, ecc.) che presentano particolari problematiche di marginalità e che saranno individuati in accordo con i servizi. Le Unità si recheranno direttamente nei luoghi più idonei ad incontrare le persone a cui fornire informazione e un primo orientamento anche attraverso i materiali predisposti dai servizi territoriali e dal progetto. Tali unità avranno il compito di accompagnare le persone ai servizi e di collaborare alla loro presa in carico ed alla costruzione di percorsi personalizzati di inclusione sociale. Lavoreranno in stretto contatto con l'Equipe di supporto transculturale e con il sistema dei servizi territoriali, attivando le varie competenze in base alle necessità riscontrate nelle attività di *outreach*. Avranno altresì la funzione di monitorare le criticità territoriali e di costruire una mappatura aggiornata dei gruppi vulnerabili presenti sul territorio e non in carico ai servizi; di sviluppare iniziative di animazione territoriale, come ad esempio incontri con realtà associative ed altre forme di protagonismo civico (anche in complementarietà con l'Azione 04), attività di networking con stakeholder territoriali per supportare i percorsi di formazione e inserimento lavorativo e abitativo.

A.2.5 realizzazione/traduzione di materiale informativo in complementarietà con l'Azione 03 di Casper

A.3 AZIONI DI SISTEMA REGIONALE E/O TERRITORIALI PER FACILITARE L'ACCESSO AI SERVIZI

A.3.1 azioni di orientamento/supporto ai cittadini di paesi terzi per promuovere l'accesso ai servizi pubblici on line e per attenuare il gap tecnologico di alcune fasce della popolazione immigrata:

- organizzazione di incontri allargati o di piccoli gruppi, forme di assistenza individuale, attività divulgative per facilitare l'accesso ai servizi on-line, anche in complementarietà con Az 04.
- interventi volti alla semplificazione delle informative/comunicazioni relative ai servizi attivi sul territorio (es. modulistica multilingua, semplificazione di terminologie amministrative e sanitarie). L'azione prevede di lavorare in sinergia con Lepida, Cup2000, con i Comuni capoluogo, le ACER, ed i servizi della Regione Emilia-Romagna che gestiscono le piattaforme dei



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



servizi on line (es. FSE- fascicolo sanitario elettronico, Lavoro per te, FEDERA, SUAPER, Agenzia delle entrate, ecc.) per operare sulle interfacce, sui contenuti dei siti, sulla modulistica, ecc.) in una chiave di semplificazione del linguaggio, della usabilità e dell'accessibilità per favorire il loro utilizzo da parte delle persone immigrate.

A.3.2 attività di informazione e formazione alle Equipe di supporto transculturale e alle Unità mobili di prossimità, sulla condivisione e l'utilizzo degli strumenti e delle modalità operative utili a realizzare le attività di cui all'Az 02 del Piano di intervento regionale.

A.3.3 attività di formazione realizzata a livello regionale rivolta agli operatori dei servizi sui seguenti contenuti:

- normativa in materia di immigrazione (ingresso e soggiorno), condizione sociale e giuridica del migrante e ricadute sulla sua vita quotidiana;
- normativa nazionale e regionale per accesso e fruizione dei servizi (edilizia residenziale pubblica, unioni civili, strumenti di contrasto alla povertà nazionali/regionali, salute, ecc.);
- approccio interculturale utile a costruire la relazione con il cittadino migrante;
- strumenti e modalità per la definizione e la valutazione di piani individualizzati di intervento e per la presa in carico integrata tra servizi;

A.3.4 attività di formazione specifica realizzata dalle Equipe di supporto transculturale a livello territoriale/locale e rivolta agli operatori, anche attraverso interventi consulenziali in forma di coaching, finalizzati a fornire conoscenze utili e trasversali per intervenire nei confronti della cittadinanza straniera, utilizzando anche gli strumenti informativi implementati nell'ambito dell'Azione 03. Le azioni formative saranno volte alla qualificazione degli interventi e si baseranno sulla condivisione di pratiche, definizione di linee guida per sedimentare competenze e facilitare la sostenibilità delle azioni.

A.4 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

A.4.1 elaborazione di report periodici sulle attività dell'Equipe di supporto transculturale e delle Unità mobili di prossimità in relazione alle attività A.2.

A.4.2 schede di monitoraggio del percorso individuale dei destinatari del progetto, anche evidenziando quelli che hanno partecipato ad interventi complementari finanziati da: L.R. 14/2015, FSE, Piani sociali di zona, ASDI (assegno disoccupazione), PON Inclusionione.

A.4.3 somministrazione e sistematizzazione dei questionari ai destinatari per valutare l'indice di gradimento dei servizi integrati erogati (verrà somministrato un questionario ad hoc agli utenti che usufruiscono dei servizi di orientamento/supporto individualizzato).

A.5 COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

A.5.1 realizzazione evento finale di comunicazione dei risultati, in complementarietà con l'Az. 03.

Destinatari:

N. 2046 Cittadini di paesi terzi regolarmente presenti in Italia, compresi i titolari di protezione internazionale, con particolare attenzione a persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità quali: giovani neo-maggiorenni senza reti familiari di riferimento, madri sole con figli, familiari ricongiunti neo-arrivati, titolari di protezione internazionale, compresi quelli in uscita dai CAS, beneficiari individuati sulla base dei profili di fragilità ex. L.R. 14/2015